

Un record Meneghin, 38 anni e 606 incontri

VARESE. Dino Meneghin è salito ieri sul... 606. Non è un tram della periferia di Milano ma l'incontro di basket da lui disputato in massima serie. Niente male, davvero. Soprattutto se si pensa che di «capolinea» il Super Dino non vuol nemmeno sentirne parlare.

Basket. Non basta un gran finale alla Tracer ancora sconfitta in campionato Varese si toglie lo sfizio

La Snaidero prosegue la sua marcia trionfale Naufragio milanese del Banco (terza sconfitta consecutiva) con la neopromossa Irge

ROMA È una marcia trionfale sulle «Aida» quella della Snaidero. Altro che fuga. La parte degli «etopi» questa volta l'hanno fatta quella della benetton che, pur umiliati in casa, non saranno trascinati in catene nei pressi della Reggia casertana. Oscar-Radames è grande (ieri 39 punti) e magnanimo. Chi merita la gogna è invece il Bancoroma sconfitto in casa dell'Irge non concedendo attenuanti, neppure quella della lunga sosta patita dal torneo. Tre rovesci negli ultimi tre impegni e domenica aspetta la caposita. Disinnesca nel Tirreno la «mina» Albert dal guastatori della Sca-

87-84

Table with 2 columns: DIVARESE and TRACER, listing player names and scores.

ARBITRI: Grossi e Petrovino di Roma. NOTE: 4.621 spettatori paganti, oltre 68 milioni di incasso. Fallo tecnico alla panchina della Divarese al 3'24" e a Meneghin (Tracer) al 38'22" per protesta.

VARESE. Era la sfida numero 90 tra Varese e Milano, ma di «paura» nemmeno l'ombra. Semmai alcuni brividi nel finale di partita per la Divarese che, avanti tutto l'incontro, ha rischiato di compromettere l'esito vittorioso. In piena fiamma tenta la stoccata finale approfittando del calo di ritmo e concentrazione degli uomini di Isaac, ma il distacco maturato dai milanesi (60-74 a otto minuti dal termine) è profondo ed il cronometro impetuoso. Casalini ricicla per l'occasione la tradizionale «arma della disperazione», Oscar-Radames piano piano si abitua, non è più una novità. Thompson prima (stipendio la sua prestazione, 39 punti per lui) e Vescoli poi non si lasciano impressionare da convulsioni e colpi di coda della «bestia» Tracer, animale dalle mille vite e sempre duro a morire. Nel basket non esiste pietà, mentre Meneghin, in pie-



Corney Thompson

BREVISSIME

Gran premio Bmw turismo. Roberto Ravaglia, campione del mondo su Bmw ha vinto precedendo due compagni di squadra Quanter e Girotti. Ritirato l'ex mondiale di F1 Alan Jones. Coppa Italia di sci da fondo. A Santa Caterina Valturva primo in campo maschile Aldo Fauser, secondo Cristian Saurer. Tra le donne ha prevalso Manuela Di Centa. Mondiale Welter junior. Efnio Galici ha conservato il titolo mondiale battendo per ko alla seconda ripresa il dominicano Edoardo Batista. Ginnastica a Praga. Nella Coppa Roiva terzo posto della rappresentativa azzurra nella manifestazione di ginnastica ritmica giovanile. Prima la squadra della Polonia, seconda la Cecoslovacchia. Negli Under 10 brillante secondo posto di Francesca Bria. Hockey su ghiaccio. Risultati della 16° di serie A: Merano-Alleghe 4-5; Fiemme-Asiago 6-4; Renon-Cortina 4-4; Varese-Bolzano 2-4; Brunico-Fassa 7-2. Classifica: Bolzano punti 30, Brunico 19, Varese 18, Merano e Cortina 16, Alleghe 15, Asiago 13, Fassa 11, Fiemme 10, Renon 8. Hockey su pista. Risultati della 9° di serie A: Ceg Viareggio-Mastrotto Trissino 4-1; Forte dei Marmi-Sporting Viareggio 6-5; Giovannozzo-Hockey Novara 3-8; Beretta Monza-Mentana 2-2; Berni Reggiana-Elettrolume Bassano 8-2; Mobilisiga Seregno-Superbianzoli Monza 2-8; Estel Thiene-Furogest Castiglione 5-3; Sintesi Vercelli-Amatori Lodi 12-6. Classifica. Novara 18, Seregno e Mastrotto Trissino 16, Elettrolume Bassano 14, Beretta Monza 13, Ceg Viareggio 12, Sintesi Vercelli 11, Reggiana e Mastrotto Trissino 10, Gorizia e Amatori Lodi 8; Giovannozzo e Seregno 6, Forte dei Marmi 5, Castiglione e Estel Thiene 3, Sporting Viareggio 1. 6 giorni di Zurigo. Lo svizzero Urs Freuler e il tedesco Dietrich Thurau hanno vinto «la 6000» ciclistica di Zurigo. Quindi gli italiani Bincoletto e Galli. Mondiale di bocce. Il titolo se lo disputano Italia e Argentina. Gli azzurri in semifinale hanno sconfitto 3-0 la Svizzera.

Pallavolo. Il Cska vince a Bologna la Supercoppa Le schiacciate sovietiche demoliscono il muro del Camst

1-3 CAMST Bologna GSKA Mosca

(15-11; 6-15; 8-15; 13-15) Camst. Gardini, Castellani, Dall'Olivo, Pezzullo, De Marinis, Capponcelli, Recine, Brogioni, Carretti. Cska. Panchenko, Savin, Kuznetsov, Cherny, Sapega, Zuev, Sorokovet, Antonov, Goryshin, Losev, Ne: Karoushev. Arbitri. Collebot e Pieretti (Bel). Note. Battute sbagliate: Camst 15; Cska 11. Durata set: 32', 21', 29', 40', totale 122'. Spettatori 4.500 circa.

La Camst Bologna non ce l'ha fatta a sovvertire un pronostico che la voleva battuta dal Cska di Mosca in questa prima edizione della Super coppa europea di pallavolo. Non deve trarre in inganno il primo set vinto dai bolognesi: la superiorità dei sovietici è stata pressoché totale nei «veri» tre set disputati. Si è giocato alle ore 13,30 per lasciare spazio al basket e questo ha provocato una serie di polemiche.

GIORGIO BOTTARO Bologna. Il primo set il Cska lo ha dedicato ad una passerella per Savin, giocatore milico ma che ormai è tornato a giocare in patria. I tre set disputati lo rendono uno sbalordito ricordo del «mostro» che dominò il volley a cavallo degli anni Ottanta. Così la Camst, pur priva di Barret, non si è fatta pregare per aggiudicarsi un set destinato a rimanere il «gioiello» della bandiera. E, mentre al Palasport bolognese cominciava ad arrivare anche il tifoso che non aveva saputo resistere al richiamo del pranzo (erano ormai le 14), il Cska decideva di suo-

per ben 40 minuti, ma alla fine il Cska passava meritatamente «Abbiamo fatto il nostro dovere - affermava soddisfatto il presidente della Camst, Belli, al termine dell'incontro - anche se una manifestazione di questo genere non basterà certo a modificare l'atteggiamento generale che si ha verso la pallavolo in Italia. Da amarezza sapere che sarà lungo il cammino per far considerare il nostro sport di par nobilita rispetto agli altri». Già, ce ne vorrà del tempo per una realtà che abbandonata la ribalta internazionale, dovrà lacerare i conti con scalcinati teatrini dove si recitano opere buffe come il «razzo» Zuannele. Un peccato mentre i allenatori sovietici, si complimenta per il livello del nostro volley e onora Gardini e Dall'Olivo, i commenti del più sono puntati su un altro grosso interrogativo: che fine ha fatto Skiba? Il coach della nazionale, assente a Bologna sta per essere siliurato? Intanto, si dà per sicuro il suo sostituto: Velasco.

Campionati dilettanti di boxe Dal ring di Bologna «promesse» per Seul

DANIELA CAMBONI

BOLOGNA. Conclusi a Bologna i sessantaseiesimi campionati italiani di boxe dilettanti. I dodici titoli in palio assegnati in una serata caratterizzata da un pubblico di tremila persone, particolarmente caldo, e sotto gli occhi vigili del c.t. azzurro Franco Falcinelli che è ripartito da Bologna con appuntati nei notes i nomi dei «papabili» che faranno parte della spedizione italiana per le olimpiadi di Seul. Nei minimosca Melis ha riconfermato il titolo di campione italiano battendo per 5-0 il sardo Podda. Pronostici rispettati nel mosca dove il pugile pugliese ha sconfitto con votazione unanime il pesarese Palamini. Si è confermato campione italiano superwelter Mastrodonato (Puglia), che in questi campionati aveva sempre vinto per k.o. ed è stato anche premiato come tra i sardi Sabbatino e Cappai è stato vinto con relativa facilità da quest'ultimo per 5-0. Poco spettacolo e mol-

tattica hanno deciso la medaglia dei pesi piuma che è andata al pugliese Quatadamo che ha sconfitto ai punti (5-0) l'altro pugliese Bevilacqua. Nei pesi leggeri un altro pugile pugliese, particolarmente caldo, è confermato talento emergente battendo con verdetto unanime il più esperto Corcuolo (Puglia). Vibrante la vittoria nei superleggeri del laziale Cardarella sul marchigiano Campanella Caldarella, pur soffrendo parecchio, ha mostrato una boxe più tecnica e più completa. La medaglia d'oro dei welter è andata al siciliano Seno che ha sconfitto con votazione unanime il pesarese Palamini. Si è confermato campione italiano superwelter Mastrodonato (Puglia), che in questi campionati aveva sempre vinto per k.o. ed è stato anche premiato come tra i sardi Sabbatino e Cappai è stato vinto con relativa facilità da quest'ultimo per 5-0. Poco spettacolo e mol-

LO SPORT IN TV

Raiuno. 10 Sci, da Courmayeur. Slalom speciale femminile (1° manche); 15.30 Lunedì sport. Raiuno. 13.25 Tg2 Lo sport; 14.35 Oggi sport, Coppa del mondo di sci (sintesi); 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raiuno. 12.55 Sci, da Courmayeur. Slalom speciale femminile (2° manche); 16 Fuoricampo; 17.30 Derby; 22.30 Processo del Lunedì. Odessa. 22.30 Pallacanestro, Divarese-Tracer (differita). Tmc. 13.30 Sport News e Sportissimo; 18.55 Tmc Sport. Italia 7. 23.30 Football americano, Washington-U.S.C. Telecapodistria. 20 Lunedì sport; 23 Pallacanestro, Benetton-Snaidero.

Dossier alimentazione: la SOIA... I preti e la magia... Medicina e campi biomagnetici... Tutto questo lo trovi in edicola su ESSERE

Dal "triangolo d'oro," Giglio, il latte "d'oro". Inverno, la stagione del latte.

Per la verità, ogni stagione è la stagione del latte, bevanda e alimento tra i più completi che possiamo offrirvi. Ma in special modo d'inverno. Perché per fronteggiare la brutta stagione bruciamo più calorie. Perché il nostro corpo lavora di più. E anche perché l'aria calda e secca degli ambienti chiusi e riscaldati provoca una insidiosa e inestinguibile sete: la «sete da riscaldamento». Una corretta alimentazione deve fornire vari elementi: proteine, carboidrati, grassi, vitamine, sali minerali e acqua. Il latte, da solo, ci dà «quasi» tutto questo. In un litro di latte infatti ci sono 880 g. di acqua, 35 g. di grassi ricchi di acidi saturi, 35 g. di proteine, 45 g. di carboidrati e 5 g. di sali minerali e vitamine. Il tutto per un totale di 700 calorie circa. Il latte (e i suoi derivati) è dunque ricco di proteine: e le proteine sono i componenti essenziali di tutta la materia vivente e svolgono compiti di primaria importanza. Le proteine formano i tessuti muscolari, gli organi interni, la pelle, le unghie, i capelli, le ossa; sovrintendono alla digestione, fanno funzionare la memoria, trasmettono gli impulsi nervosi, regolano la pressione del sangue e il tasso di glicemia. Anche i grassi e i carboi-

drati contenuti nel latte sono importantissimi, per il loro indispensabile apporto di energia. Le vitamine e i sali minerali, infine, agiscono come regolatori dei processi vitali e come componenti degli enzimi, degli ormoni, delle ossa, dei denti, ecc. Fino a pochi anni fa, gli italiani non avevano capito l'importanza del latte nell'alimentazione, ne consumavano solo 55/60 litri pro capite all'anno, contro i 230 litri degli scandinavi. Oggi però il consumo è arrivato a 80 litri, ed è in continuo aumento. A questa diffusione hanno contribuito aziende come Giglio che raccoglie e distribuisce il «latte d'oro» del «triangolo d'oro» della zona agricola compresa tra Reggio Emilia, Parma e Modena. Un latte eccezionale: non per niente, è il latte impiegato per fare il più conosciuto e il più prezioso dei formaggi italiani, il pregiatissimo Parmigiano Reggiano. Inoltre, la Giglio può contare su un formidabile alleato: il know-how costituito dalla tradizionale esperienza dei suoi associati.

Una esperienza nata dalla pratica e affinata di generazione in generazione, un'esperienza che vale più di qualunque metodologia elaborata a tavolino. Grandi, piccoli e medi caseifici conferiscono il loro prodotto alla Giglio da oltre mezzo secolo. Forrendo non solo latte (e burro) di qualità indiscutibile, ma un patrimonio di conoscenze che nessuna altra industria può vantare. Utilizzate sistematicamente, queste tecniche consentono di mantenere standard qualitativi elevatissimi anche nella produzione su vasta scala. Nata oltre 50 anni fa, la Giglio associa 190 cooperative produttrici di latte di burro situate in Emilia, Lombardia, Veneto, Piemonte, per un totale di 10 mila soci. La Giglio è quindi una «cooperativa di cooperative», in cui le quote di ogni socio sono proporzionali al conferimento di latte e prodotti derivati.

Ogni giorno la Giglio riceve e lavora 600 tonnellate di latte fresco. Contemporaneamente, un milione di confezioni di latte, burro, panna, yogurt e altri derivati si avvia verso 30 mila punti vendita in tutta Italia. Il latte Giglio proviene direttamente dalle mucche dei soci della cooperativa e deve rispondere a standard qualitativi estremamente rigorosi, su cui influiscono fattori diversi: l'alimentazione (per fare il latte migliore, sono necessari i migliori mangimi e fienaggi selezionati), il metodo di mungitura, le modalità di conservazione del latte nel periodo, sia pur breve, fra mungitura e raccolta. La Giglio produce tre tipi di latte, classificati in base alla percentuale di grasso contenuta: intero, parzialmente scremato (1,5%

di grasso), scremato (0,3%). I controlli sono severissimi. Ogni quarto d'ora, 14 confezioni di latte scelte a caso vengono prelevate e inviate al laboratorio per le analisi. Nell'arco di una giornata sono perciò effettuati 1.384 controlli. Il massimo della sicurezza, dato che il latte costituisce la materia prima dell'intera produzione Giglio. Dal latte deriva la panna per usi alimentari (in cui la Giglio è la maggior produttrice in Italia). E, soprattutto, il tradizionale cavello di battaglia dell'azienda: il burro.

I controlli sono incessanti. Si parte dall'analisi dei campioni di panna, per titolare con esattezza l'acidità e il grasso. Poi, una volta filtrata, la panna viene immessa in centrifughe di tipo autoperante, pastorizzata, e infine stoccata in serbatoi della capacità di oltre mille quintali. Per garantire la qualità durante tutto l'iter della produzione, i controlli proseguono anche durante la fase più avanzata della lavorazione, la «burrificazione», fino al confezionamento. Ogni sedici ore vengono realizzate 60 mila confezioni di burro. E nessuna di queste 60 mila confezioni varca i cancelli degli stabilimenti Giglio senza aver subito i controlli di rito. Anche nel burro, la Giglio detiene un primato significativo: ha introdotto sul mercato il primo «burro Doc» d'Italia, il Burro Giglio Sigillo Oro. Il sigillo garantisce che il prodotto è ricavato da panna selezionate per cre-

mosità e freschezza: il fior fiore della panna di prima scelta, insomma. Ai prodotti tradizionali - latte, panna e burro - da un paio di anni la Giglio ha aggiunto lo yogurt, in una amplissima gamma di gusti: ananas, frutti di bosco, banana, macedonia, ciliegia, albicocca, fragola, agrumi, frutti tropicali, yogurt intero e yogurt magro. Come sempre, la preparazione è conforme agli standard più affidabili: i 20 mila vasetti realizzati ogni ora vengono formati a caldo sul momento, in modo da garantire igiene e sicurezza assoluta. E ancora, sempre sul latte del «triangolo d'oro» la Giglio ha costruito un grande primato: la Giglio è al primo posto nel mondo nel Parmigiano Reggiano. La Giglio non si occupa in prima persona della sua produzione, ma interviene nelle fasi successive, curando la delicata stagionatura e la messa in commercio delle forme prodotte dai soci. I magazzini di stagionatura Giglio, dotati di speciali apparecchiature che mantengono costanti l'umidità e la temperatura, possono ospitare 150 mila forme di Parmigiano. Insomma: se scegliere il latte è importante, ancora più importante è scegliere «quale» latte. E anche per il latte... Giglio è meglio.

